

SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

189^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 20 OTTOBRE 1977

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente CARRARO

INDICE

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazione sulla gestione finanziaria di ente Pag. 8175

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 8189

Approvazione da parte di Commissioni permanenti 8175

Deferimento a Commissione permanente in sede deliberante 8190

Deferimento a Commissione permanente in sede deliberante di disegno di legge già deferito alla stessa Commissione in sede referente 8190

Presentazione di relazione 8190

Discussione e approvazione:

« Misure urgenti per l'editoria » (909) (Approvato dalla 2^a Commissione permanente della Camera dei deputati):

ARNAUD, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri 8185

BALBO (Misto-PLI) 8188

BONINO (DN-CD) 8180

MURMURA (DC), relatore 8185

RUFFINO (DC) Pag. 8184, 8186

VALENZA (PCI) 8188

Discussione e approvazione con modificazioni:

« Ulteriore finanziamento dei lavori di ampliamento della sede della Galleria d'arte moderna in Roma » (892) (Relazione orale):

* GULLOTTI, ministro dei lavori pubblici . . . 8178

GUSSO (DC), relatore 8176, 8178, 8179

OTTAVIANI (PCI) 8178, 8179

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 8190, 8191

Interrogazioni da svolgere in Commissione 8195

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI

MARTEDÌ 25 OTTOBRE 1977 8195

PIANO REGOLATORE GENERALE DEGLI ACQUEDOTTI

Trasmissione di varianti 8175

N. B. — L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore.

tare all'esame del Parlamento la proposta di legge n. 1116 e voglio augurarmi che questa sia l'ultima legge contenente misure urgenti per l'editoria e che la nuova legge possa riportare serenità e benessere fra le testate che non vogliono asservirsi nè al potere politico, nè al potere privato.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Ruffino, il quale, nel corso del suo intervento, svolgerà anche l'ordine del giorno da lui presentato insieme ad altri senatori.

Si dia lettura dell'ordine del giorno.

PAZIENZA, segretario:

Il Senato,

nell'approvare il disegno di legge concernente misure urgenti per l'editoria, sottolinea la necessità di arrivare, in tempi brevi, all'approvazione di una riforma organica del settore editoriale e

invita il Governo:

a provvedere, con misure urgenti, anche allo stato di necessità nel quale versa la stampa periodica.

9.909.1 **RUFFINO, COLOMBO** Vittorino (V.),
GUI, MANCINO, ANDÒ, SENESE
Antonino, **TREU, DE MATTEIS,**
VALENZA, VERNASCHI, BALBO

PRESIDENTE. Il senatore Ruffino ha facoltà di parlare.

RUFFINO. Signor Presidente, onorevole rappresentante del Governo, onorevoli senatori, per il settore dell'editoria il Parlamento aveva approvato, nel giugno 1975, una legge che ormai è scaduta per cui si rendeva opportuno e necessario il provvedimento al nostro esame; si tratta di un disegno di legge molto limitato nei suoi obiettivi e nella entità dei fondi che mette a disposizione. Esso, infatti, prevede un finanziamento dei quotidiani complessivamente per 25 miliardi, per cui in modo molto aderente alla realtà il presidente Murmura — lo ricordava po-

co fa il collega Bonino — ha parlato per il caso in specie di una boccata di ossigeno. È bene dire che tale boccata di ossigeno trova la sua giustificazione nel mancato tempestivo aumento del prezzo dei quotidiani che avrebbe avuto ripercussioni negative notevoli sull'inflazione per il perverso raccordo con la scala mobile.

BONINO. Falsato più che perverso.

RUFFINO. Collega Bonino, non ho gli elementi per poterlo dire. Sta di fatto che questo aumento, almeno così si è detto allora, avrebbe comportato un incremento della scala mobile spropositato rispetto alla situazione.

Di questi 25 miliardi, 22 miliardi e mezzo sono destinati alle imprese editoriali dei giornali quotidiani, come integrazione sul prezzo della carta, mentre 2 miliardi e mezzo vengono destinati, sempre come contributo straordinario, alle imprese editoriali per i giornali quotidiani a causa dell'aumento nelle spese di diffusione relativamente all'anno 1976.

Nell'esprimere il voto favorevole a nome del Gruppo della democrazia cristiana al provvedimento al nostro esame, non si possono non formulare un auspicio ed un invito. L'auspicio è che venga quanto prima approvato il disegno di legge sulla riforma dell'editoria, presentato alla Camera dei deputati il 7 luglio 1977. Credo che i Gruppi politici siano d'accordo su alcuni principi di fondo: infatti la legge è stata firmata da: Piccoli, Natta, Balsamo, Preti, Biasini, Bozzi, Bodrato, Cuminetti, Quercioli, Achilli ed altri; e credo pertanto che su alcuni principi siamo tutti d'accordo. Dobbiamo garantire il pluralismo nell'informazione ed evitare tentazioni di monopoli e forzature. E l'invito pressante che rivolgiamo al Governo nasce, particolarmente, per la stampa periodica locale che è garanzia di pluralismo nell'informazione e che svolge ancora nel nostro paese, proprio per le condizioni obiettive esistenti, una funzione di formazione e di informazione che riteniamo estremamente importante.

In Commissione, a nome del Gruppo della democrazia cristiana, avevo presentato un ordine del giorno in cui ribadivo questo auspicio e formulavo al Governo questo invito pressante: necessità di arrivare ad una riforma organica e razionale del settore; impegno del Governo ad affrontare, con carattere d'urgenza, lo stato di necessità in cui versa la stampa periodica.

Siamo lieti che altri Gruppi politici abbiano sottoscritto con noi l'ordine del giorno che viene oggi portato all'approvazione del Senato, dimostrando con ciò di apprezzare lo spirito con cui ci siamo mossi nel formulare la nostra proposta.

Annuncio, quindi, il voto favorevole del Gruppo della democrazia cristiana a questo provvedimento che, seppure limitato, assolve un'esigenza avvertita e manifesta la sensibilità del Parlamento verso il settore della stampa, di cui tutti avvertiamo l'estrema importanza.

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore.

M U R M U R A , relatore. Onorevole Presidente, a me pare che all'urgenza delle misure provvisorie e temporanee, vero tampone per l'editoria, debba corrispondere una urgente conclusione del dibattito. Del resto, i Gruppi parlamentari, in Commissione e in Aula, chiaramente manifestano il consenso su questo provvedimento di carattere meramente provvisorio. E se è vero che nel nostro paese non vi è nulla di più definitivo del provvisorio, mai come in questa occasione conviene dire ed affermare: crepi l'astrologo, nel senso che occorre ed è indispensabile portare avanti quella riforma generale dell'editoria cui hanno fatto cenno i colleghi Bonino e Ruffino, tenendo conto anche delle esigenze della stampa periodica oltre che di quelle della stampa quotidiana su cui questo provvedimento di carattere provvisorio sofferma la sua esclusiva attenzione.

Basti pensare ad alcuni dati, alla diminuzione delle testate in questi ultimi due anni:

quelle dei quotidiani sono passate da 222 a 180; quelle degli altri periodici da 8.215 a 7.514 con una scomparsa di circa 2.000. Aggiungo che il nostro paese è al 35° posto nel consumo della carta stampata. Tutto questo, accompagnato alla concentrazione in poche mani di grossi quotidiani e di importanti periodici, rappresenta un notevole pericolo per la vita democratica e per il pluralismo delle forme di informazione nel nostro paese, soprattutto in quanto ciò si accompagna ad una gestione della radiotelevisione, che, quanto meno ad avviso mio personale, non è la più rispettosa del pluralismo delle voci e della libertà di valutazione, di commento e di prospettazione dei fatti e degli avvenimenti.

La riforma, che le forze politiche hanno presentato alla Camera dei deputati, richiede certamente maggiore attenzione verso alcune direzioni ed alcuni obiettivi, ma esige di essere sollecitamente varata non essendo possibile continuare in questo sistema di provvisorietà e di temporaneità.

Sono queste le considerazioni per le quali, a nome della Commissione, raccomando all'Assemblea un voto urgente e solidale al provvedimento manifestando anche la mia adesione, per economia di tempo, all'ordine del giorno presentato dai vari Gruppi politici, sul quale si è soffermata poc'anzi la dichiarazione favorevole del collega Ruffino.

Con queste raccomandazioni ringrazio il Governo per la sensibilità dimostrata, nonché le forze politiche presenti in Commissione che mi hanno dato mandato di sostenere l'accoglimento del provvedimento da parte dell'Assemblea.

P R E S I D E N T E . Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

A R N A U D , sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Gli interventi così precisi e articolati del relatore — sia in Commissione, sia in Aula, sia nella relazione scritta — e dei colleghi Bonino e Ruffino mi esimono da un lungo intervento che giustifichi e illustri le ragioni che sono alla base del provvedimento che oggi è in votazione al Senato.